



**Osteria
ALTA**

Piazza Castelletto, 21
CUGGIONO

 OsteriaAlta

LOGOS

www.logosnews.it



**Osteria
ALTA**

Prenotazioni
☎ 02.974151

📞 o sms 327 042 3429

Numero 9 - Anno 19 - **Sabato 3 maggio 2025**

Aut. Trib. MI nr. 310 del 14/05/07 - Iscrizione ROC nr. 36159 - **Distribuzione gratuita**

Direttore responsabile: Vittorio Gualdoni

Redazione: via Garibaldi, 5 - 20012 Cuggiono (MI)

Telefono: **02.97.24.94.26**

email: redazione@logosnews.it

EDIZIONE SPECIALE NEL RICORDO DI PAPA FRANCESCO. LOGOS TORNA IN DISTRIBUZIONE SABATO 24 MAGGIO



L'abbraccio a Francesco

Boldini
AUTONOLEGGIO



**VACANZE CON COMPAGNIA
NUMEROSA?**



Prenota ora il noleggio di un **pulmino
senza conducente** per viaggiare **comodamente!**

- Specializzati in trasferimenti con auto e minivan
- Noleggio con e senza conducente
- Noleggio minivan senza conducente
- Trasferimenti da e per aeroporti, porti, stazioni
- Servizi serali per ristoranti, locali e discoteche



📍 Via per Buscate, 8 - 20022 CASTANO PRIMO

☎ 0331.1011369

✉ boldiniautonoleggio@gmail.com

Nuova Ford Puma Gen-E® con 3.500 di rottamazione regionale



Tua da €25.750

Ford | BRING ON
TOMORROW

Ablondi .it

BAREGGIO
Via Magenta, 17,
20008 Bareggio MI

CORBETTA
Via Calatafimi, 32,
20011 Corbetta

Dalla scelta del nome Francesco alla sua impronta nella Chiesa

Papa Bergoglio, con umiltà e determinazione, ha aperto la cristianità verso nuove sfide

L'elezione di Jorge Mario Bergoglio al soglio di Pietro, il 13 marzo 2013, fu già di per sé un segno profetico. Primo Papa gesuita, primo latinoamericano, primo a scegliere il nome di Francesco: un nome che conteneva una visione, un programma, un appello alla Chiesa intera. Proveniva dalla "fine del mondo", come lui stesso disse affacciandosi per la prima volta dalla loggia di San Pietro, eppure seppe parlare al cuore dell'umanità con parole semplici, gesti forti e una determinazione evangelica capace di lasciare un'impronta profonda e duratura. Fin dai primi giorni del suo pontificato, Papa Francesco diede segni inequivocabili della svolta che intendeva imprimere alla Chiesa: rinunciò agli appartamenti papali per vivere a Santa Marta, abbracciò gli ultimi, visitò carceri e ospedali, chiese "una Chiesa povera per i poveri". Il suo stile pastorale si tradusse in una riforma concreta, spesso silenziosa ma radicale, nella Curia come nei cuori. La riforma non fu mai solo strutturale, fu spirituale, morale, culturale. Un invito costante a uscire, a camminare, a rischiare, a incontrare. Con l'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* (2013), Francesco pose le basi di un pontificato missionario: la gioia del Vangelo come cuore della vita cristiana. Con *Laudato si'* (2015) parlò al mondo intero di ecologia integrale, facendo dialogare fede e scienza, spiritualità e giustizia sociale.



E con *Fratelli tutti* (2020) rilanciò il sogno di una fraternità universale, in un tempo segnato da divisioni, guerre e pandemie. Non fu mai un "papa ideologico", ma profondamente evangelico: parlava più con i gesti che con gli slogan. Il suo rapporto con i giovani, i poveri, i migranti, i carcerati, i malati, i popoli periferici fu autentico e profondo. La scelta del Sinodo come metodo e stile di Chiesa segnò una delle sue eredità più forti: camminare insieme, ascoltarsi, discernere comunitariamente, superare clericalismi e autoreferenzialità. Il Sinodo sulla sinodalità (2021-2024) rappresentò l'apice di questo percorso, chiamando tutta la Chiesa a rinnovarsi nello Spirito. Papa Francesco non ebbe paura di affrontare le sfide più complesse: la crisi degli abusi, la questione delle



donne nella Chiesa, il ruolo dei laici, il dialogo con l'Islam, l'apertura alle persone LGBTQ+. Le sue posizioni, talvolta contestate, furono sempre ispirate al Vangelo della misericordia. "Chi sono io per giudicare?", disse nel 2013 parlando di un sacerdote omosessuale: cinque parole che cambiarono il tono del dibattito nella Chiesa e nel mondo. Il suo fu un pontificato anche segnato dalla sofferenza. Le difficoltà fisiche degli ultimi anni non fermarono il suo slancio. Continuò a viaggiare, incontrare, pregare, ammonire e consolare. Dalla Terra Santa all'Iraq, da Lampedusa al Sud Sudan, il Papa dei gesti percorse le periferie del pianeta come un pellegrino di pace. Le sue



parole contro la "terza guerra mondiale a pezzi", le sue denunce dell'ipocrisia globale e del capitalismo selvaggio, rimasero come profezie scomode ma necessarie. Alla sua morte, il mondo intero si è stretto in un abbraccio commosso. La Chiesa ha perso un Padre, un pastore, un profeta. Ma ha ereditato molto di più: un cammino aperto, una coscienza risvegliata, una Chiesa più vicina al Vangelo e all'umanità. Papa Francesco non ha solo governato la barca di Pietro: l'ha rimessa in mare aperto, spingendo tutti a non temere il vento, perché "il Signore è con noi, anche nella tempesta". La sua eredità non si misura in documenti o strutture, ma nei cuori toccati, nelle coscienze smosse, nella misericordia restituita a tanti. Francesco ha mostrato un volto di Chiesa che non condanna ma accompagna, che non impone ma propone, che non teme di sporcarsi le mani per abbracciare chi è ai margini. E così, anche da morto, continua a parlare: con la forza silenziosa di chi è santo.





Il successo di una buona vendita parte da una corretta valutazione

Questo è uno dei pilastri della nostra professione

STESSA ESPERIENZA, NUOVA REALTÀ



Migliori servizi, maggior autonomia Per tutte le vostre esigenze immobiliari

Nuovo Studio Castano S.r.l. Piazza Dante 5/d - 20022 CASTANO PRIMO (MI)

Tel. e WhatsApp **0331 882992**
castanoprino@beimmo.immo | www.beimmo.immo

L'omelia di Re: "Desiderava essere vicino agli ultimi"

La sua cura verso gli ultimi e l'impegno per migranti e per la pace; "Ora prega per noi"

In questa maestosa piazza di San Pietro, nella quale Papa Francesco tante volte ha celebrato l'Eucarestia e presieduto grandi incontri nel corso di questi 12 anni, siamo raccolti in preghiera attorno alle sue spoglie mortali col cuore triste, ma sorretti dalle certezze della fede, che ci assicura che l'esistenza umana non termina nella tomba, ma nella casa del Padre in una vita di felicità che non conoscerà tramonto. Inizia così l'omelia del cardinale Giovanni Battista Re per i funerali di Papa Francesco. "Quella di domenica scorsa, solennità di Pasqua, resta la sua ultima immagine, quando nonostante i suoi problemi di salute ha voluto im-

partire la benedizione dal balcone e poi ha voluto scendere in piazza per

salutare dalla papamobile tutti i fedeli", ha aggiunto ricordando quanto accaduto una settimana fa. Il cardinale Re ha ripercorso durante la sua omelia il Pontificato di Bergoglio, i suoi innumerevoli gesti per poveri e rifugiati, il viaggio di Francesco a Lampedusa, ha detto che è stato un Papa "in contrasto con quella che

ha definito la 'cultura dello scarto', ha parlato della 'cultura dell'incontro e della solidarietà'. "La sua ultima immagine, che rimarrà nei nostri occhi e nel nostro cuore, è quella di domenica scorsa, Solennità di Pasqua, quando Papa Francesco, nonostante i gravi problemi di salute, ha voluto impartirci la benedizione dal balcone della Basilica di San Pie-

tro e poi è sceso in questa piazza per salutare dalla papamobile scoperta

tutta la grande folla convenuta per la Messa di Pasqua". "Nonostante la sua finale fragilità e sofferenza, Papa Francesco ha scelto di percorrere questa via di donazione fino all'ultimo giorno della sua vita terrena. Egli ha se-

guito le orme del suo Signore, il buon Pastore, che ha amato le sue pecore fino a dare per loro la sua stessa vita. E lo ha fatto con forza e serenità, vicino al suo gregge". "La decisione di prendere il nome Francesco apparve subito come la scelta di un programma e di uno stile su cui egli voleva impostare il suo Pontificato, cercando di ispirarsi allo spirito di San Francesco d'Assisi. Conservò il suo temperamento e la sua forma di guida pastorale, e diede subito l'impronta della sua forte personalità nel governo della Chiesa, instaurando un contatto diretto con le singole persone e con le popolazioni, desideroso di essere vicino a tutti, con spiccata attenzione alle persone in difficoltà, spendendosi senza misu-



ra, in particolare per gli ultimi della terra, gli emarginati. È stato un Papa in mezzo alla gente con cuore aperto verso tutti. Inoltre è stato un Papa attento al nuovo che emergeva nella società ed a quanto lo Spirito Santo suscitava nella Chiesa. Con il vocabolario che gli era caratteristico e col suo linguaggio ricco di immagini e di metafore, ha sempre cercato di illuminare con la sapienza del Vangelo i problemi del nostro tempo, offrendo una risposta alla luce della fede e incoraggiando a vivere da cristiani le sfide e le contraddizioni di questi nostri anni di cambiamenti". "Caro Papa Francesco, ora chiediamo a Te di pregare per noi e che dal cielo Tu benedica la Chiesa, benedica Roma, benedica il mondo intero, come domenica scorsa hai fatto dal balcone di questa Basilica in un ultimo abbraccio con tutto il popolo di Dio, ma idealmente anche con l'umanità che cerca la verità con cuore sincero e tiene alta la fiaccola della speranza".



Progetto
ARTECASA
www.progettoartecasa.it

BUSCATE Viale Europa, 13 | 0331.330014

**DIAMO FORMA
ALLE TUE IDEE**

SCOPRI LA PROMOZIONE

Acquista una **cucina**
AVRAI IN **OMAGGIO***

- Piano in ceramica o quarzo
- Tavolo 140x80 cm allungabile *Point*
- N. 4 sedie *Point*
- Trasporto e montaggio sono **gratis**

*Promozione valida fino al 15/06/2025 con l'acquisto di una cucina completa di quattro elettrodomestici. Valore minimo di acquisto €6.000,00 iva inclusa.

SLAMP
THE LEADING LIGHT

KICO
THE HOME, MADE IN ITALY

dibiesse
CUCINE

**cattelan
italia**

CERASA

rondadesign

DIELLE

L'abbraccio della 'sua' folla al Papa "venuto dalla fine del mondo"

Oltre 400mila fedeli, da ogni parte del mondo, per pregare e rendere grazie al Santo Padre

di **Vittorio Gualdoni**
direttore@logosnews.it

Francesco si definì un "Papa venuto dalla fine del mondo" per le sue origini argentine e per la sua scelta così storica; per il suo ultimo viaggio, davvero da ogni parte del mondo, sono venuti a Roma per un'ultima preghiera, un ultimo saluto, un ultimo grazie. Nei giorni tra la morte e i funerali un flusso ininterrotto di fedeli, per ore e ore in fila, hanno reso omaggio all'esposizione delle sue spoglie mortali; nel giorno delle esequie tutta piazza San Pietro, via della Conciliazione, le aree limitrofe e tutto il percorso tra Vaticano e Santa Maria Maggiore era pieno di pellegrini e fedeli. Una grande celebrazione di popolo, proprio come avrebbe voluto lui che con il popolo sempre voleva stare. La giornata di sabato 26 aprile segnerà così una nuova pagina di storia della Chiesa, una pagina triste e dolorosa, ma intrisa di Speranza. Che è quella Giubilare ma è anche quella dei fedeli che oltre a piangere Francesco sanno e percepiscono che la fede non si ferma e già attendono con fiducia il nuovo Papa. Per poter partecipare alle esequie sono stati fatti tanti sacrifici, sia economici (visti i costi dei trasporti attuali) che logistici, ma ognuno dei presenti lo ha fatto con convinzione e grande partecipazione. Alcuni già dalla sera precedente, altri dalle prime ore del matti-



pi organizzati, scout, parrocchie, associazioni. Per ognuno, un ricordo di Papa Francesco: dall'attenzione all'ambiente all'abbraccio ai poveri e agli ultimi, dalla propensione verso le categorie più dimenticate alla sua umiltà. Commenti meno positivi quando sui grandi maxischermi, posizionati ovunque, anche al di fuori dei luoghi principali, compaiono i 'potenti' del mondo: "Quanta ipocrisia - il commento più comune - l'hanno sempre osteggiato o han sempre votato provvedimenti contro l'insegnamento del Papa ma ora sono qui". Una distanza tra la gente e la politica che però oggi non lascia spazio alle polemiche,

tanto che l'emozione è enorme quando si diffonde la foto storica tra Trump e Zelensky nella Basilica di San Pietro: "Il primo miracolo di Francesco", il commento più comune. Poi è tempo solo di commozione e lunghi applausi durante i passaggi dell'omelia del Cardinale Re; dei 'grazie' negli striscioni a fine celebrazione; di preghiere silenziose per quel che Papa Bergoglio ha lasciato alla Chiesa in questi anni; ma soprattutto di Speranza per guardare avanti, come il Papa aveva voluto insegnarci.



no: tutti in coda ai varchi della zona rossa per mettersi in fila. E alle 6, quando i primi raggi del sole illuminano la Capitale, le file ai tornelli sono già lunghe. Nella zona rossa tanti, tantissimi, mezzi e personale di sicurezza (polizia, carabinieri, polizia locale), gestione (protezione civile da ogni parte d'Italia), soccorso (ambulanze e volontari). Percorsi ben delimitati, controlli severi ma rapidi, attenzione ai particolari prima dell'ingresso da via della Conciliazione. A 'step' si procede, passo dopo passo, così come

facciamo anche noi, per poi ritrovarci verso le otto del mattino nel centro di piazza San Pietro, a due passi dall'obelisco e aver il tempo di osservare e ascoltare le voci della piazza. Dai giovani che emozionati, ma sorridenti, testimoniano il domani della Chiesa; da famiglie arrivate dall'estero che ci dicono che "non potevamo mancare, lui si è sempre speso per tutti noi e ora è giusto essere qui". Ci sono grup-



Fabert s.r.l.
Jersey Made in Italy

“ La qualità non è mai casuale; è sempre uno sforzo intelligente ”

Via Garibaldi 21/L, all'angolo di Via Dell' Industria 21/1 20010 **Bernate Ticino (Mi)**
02 97255580 - info@confezionifabert.it

L'ultimo viaggio di Francesco, fino alla casa della Madre

La tomba del Papa a Santa Maria Maggiore: semplice e umile, vicina alla gente

Ha vissuto il suo pontificato in mezzo alla gente e così è stato anche l'ultimo viaggio di Papa Francesco... dopo i solenni funerali, 150mila persone lo hanno atteso con affetto, per quell'ultimo passaggio sulla papamobile bianca, dalla quale purtroppo non avrebbero più rivisto il suo sorriso e le sue soste, per accarezzare i più piccoli, abbracciare ragazzi e giovani o incontrare persone dalle storie diverse, con una particolare attenzione a disabili o malati, afferrare al volo magliette, sciarpe o regali, o ancora assaggiare con la cannuccia il mate, la bevanda che preferiva, tra le preoccupazioni degli uomini della Gendarme-

ria vaticana, che negli anni si erano abituati agli strappi al protocollo del Papa argentino. Una immagine storica e inusuale, quella che le tv e i maxischermi di Roma hanno rimandato, sabato 26 aprile, per la cerimonia di traslazione della salma e che colpisce al cuore, il feretro con la bara in legno chiaro con "il vescovo di Roma", usando le parole con cui si era presentato in piazza San Pietro, ha attraversato le vie della sua diocesi, tra lacrime e applausi, fino ad essere accolto, all'arrivo, dai "suoi" ultimi: è l'omaggio degli "scartati", per lui primi, una quarantina tra poveri, senza fissa dimora, detenuti, migranti... tra le mani una rosa bianca per l'ultimo saluto, ad accompagnarlo nell'ultima meta del suo pellegrinaggio per Roma, la Basilica di Santa Maria Maggiore, tanto cara al Pontefice, dove era solito recarsi prima e dopo ogni viaggio apostolico per pregare e lasciare in dono un mazzo di fiori. Tutto era iniziato lì da subito, quando, a poche ore dalla sua elezione, il 14 marzo 2013, volle andare, consegnando il ministero ricevuto alla Sua benedizione. Così fece anche al rientro dal Policlinico Gemelli, dopo il lungo ricovero per la polmonite

bilaterale, fermandosi nel piazzale antistante la Basilica, consegnando i fiori gialli della signora Carmela Mancuso (alla quale rivolse pubblicamente le prime parole prima delle dimissioni dal Policlinico Gemelli) da porre davanti all'icona, prima di rientrare a Casa Santa Marta, e, per l'ultima volta, a sorpresa, tornando lui stesso, con i naselli per l'ossigeno, ma apparentemente in "buona forma", alla vigilia della Domenica delle Palme e della Settimana Santa. Un pontificato tutto affidato alla Salus Populi Romani, consacrato alla Salus Ecclesiae, di cui il popolo dei fedeli è parte, ad esprimere il forte legame mistico e la sua spiritualità mariana, attraverso quell'icona bizantina che raffigura la Madonna con il Bambino, già affiancata alla croce del pellegrino da Papa Giovanni Paolo II, nel 2003, come simbolo delle Giornate Mondiali della Gioventù. Così, proprio la Basilica di Santa Maria Maggiore, che conserva quell'immagine, su ispirazione della Madonna, fu scelta per la sua ultima dimora terrena, secondo le volontà che scrisse nel suo testamento: "Il sepolcro deve essere nella terra; semplice, senza particolare decoro e con l'unica iscrizione: Franciscus", oltre alla riproduzione della croce episcopale che portava al



collo. Dopo la tumulazione, nel loculo della navata laterale tra la Cappella Paolina (Cappella della Salus Populi Romani) e la Cappella Sforza della suddetta Basilica Papale, domenica 27 aprile è iniziato l'omaggio senza fine dei fedeli, il flusso composto e commosso, che passa la Porta Santa, per raccogliersi in preghiera dove Papa Francesco riposa per sempre, in mezzo al suo popolo. Sul marmo di provenienza ligure giace un unico fiore: una rosa bianca, a rappresentare il suo legame con Santa Teresina di Lisieux, fin dai tempi in cui era in Argentina, come lui stesso raccontava: "Quando ho un problema chiedo alla santa, non di risolverlo, ma di prenderlo in mano e aiutarmi ad accettarlo, e come segnale ricevo quasi sempre una rosa bianca". Una tomba sobria: come Papa Francesco ha vissuto, in mezzo alle persone, soprattutto ai poveri e ai bisognosi, così vuole essere anche ricordato. Semplice e vicino alla Madre di Dio. **(di Letizia Gualdoni)**





**Un'azienda
artigiana
a un passo
da te!**

SERRAMENTI
IN ALLUMINIO, PVC
E COMPLEMENTI





 Via dell'Artigianato, 7 20001 INVERUNO (MI)
 02 97285291
 info@ggalluminio.it

Dal Giubileo degli Adolescenti un senso di Speranza per il domani

Erano 200mila la scorsa domenica e ben 7mila dalla nostra Diocesi per lo speciale appuntamento

di **Letizia Gualdoni**
l.gualdoni@logosnews.it

Non si lasceranno rubare la speranza le migliaia di adolescenti provenienti da tutto il mondo che hanno partecipato alla tre-giorni del Giubileo degli Adolescenti. Per dimostrare il loro essere parte della Chiesa, per vivere il loro Giubileo e per dire 'grazie' a Papa Francesco. Una partenza e un arrivo a Roma, tra il 24 e il 25 aprile, che ha suscitato in loro un mix di emozioni, come loro stessi hanno provato a esprimere, tra la tristezza e il ricordo per il Papa e il desiderio di vivere pienamente il Giubileo loro dedicato. Un'esperienza diversa da quella che si era immaginata, ma non meno intensa. Roma è stata così invasa dai 200mila ragazzi giunti per il Giubileo degli adolescenti, ai quali si è unito tutto il popolo di Francesco, fedeli provenienti da tante parti del mondo per rendere omaggio e partecipare al funerale del Papa. Un programma inevitabilmente modificato, quello del Giubileo degli Adolescenti, in comunione con tutta la Chiesa che sta vivendo un momento di tristezza per la morte del Santo Padre, e che ha portato ad annullare alcuni momenti di festa, come lo spettacolo musicale in programma sabato 26 aprile al Circo



Massimo. Nonostante il lutto di questi giorni, i ragazzi hanno saputo però trasmettere "speranza" con la loro vivace freschezza.

Quasi 7000 i preadolescenti e gli adolescenti della Diocesi di Milano, organizzati in oltre 100 gruppi diversi: circa 3000 hanno optato per l'alloggio semplice, con materassini e sacco a pelo, in stile "Gmg", che ha accolto per la notte i ragazzi ambrosiani alla Fiera di Roma. Con loro, in questa tre giorni così particolare, erano in 200 mila, provenienti da ogni parte del mondo. Tanti, dunque, tantissimi, oltre le previsioni, venuti da 123 Paesi, in rappresentanza di tutti i continenti. Decine di migliaia si sono radunati, mettendosi in cammino nel tardo pomeriggio di venerdì 25 aprile per la 'Via Lucis', come un fiume in piena di colori, tra magliette, cappellini, bandane, in cui spiccavano i gruppi ambrosiani, ben riconoscibili grazie al kit proposto dalla Fondazione Oratori Milanesi: il foulard con Carlo Acutis, i

braccialetti da condividere con le sue frasi, il moschetto con il Qr Code per accedere ai materiali per accompagnare la preghiera di questi giorni e i simpatici occhiali da sole arancioni. La giornata di sabato, cuore del Giubileo degli Adolescenti, ha visto molti gruppi partecipare al funerale di papa Francesco. Un colpo d'occhio suggestivo, questo popolo giovane presente alle sue solenni esequie. Mentre l'omelia del cardinale decano Giovanni Battista Re ripercorreva l'intenso pontificato di Bergoglio, un Papa in mezzo alla gente con un cuore aperto a tutti, che ha condiviso ansie, sofferenze e speranze del nostro tempo, testimoniando una Chiesa dalle porte aperte, come un "ospedale da campo", implorando la pace e invitando a una cultura dell'incontro, per costruire ponti e non muri e mettendo al centro il Vangelo della misericordia, molti di loro ricordavano il momento gioioso della sua visita a Milano e alle terre ambrosiane nel 2017, in particolare l'incontro con i Cresimandi a San Siro. Nel pomeriggio di sabato, l'appuntamento diocesano per varcare la Porta Santa di San Giovanni in Laterano con l'Arcivescovo Mario Delpini pronto ad accoglie-



re ogni gruppo, soffermarsi sulle parole che gli avevano donato al 'mandato' ("Perché?", "Maestro!", "Va!") del 27 marzo a Milano) e un momento di saluto. Anche la Messa del 27 aprile, domenica della Divina Misericordia, segnando il secondo giorno dei Novendiales, ovvero i "nove giorni" di lutto per il Papa, era celebrata in suffragio per il Santo Padre, in una piazza San Pietro riempita dall'entusiasmo dei ragazzi (con i preadolescenti e i ragazzi ambrosiani, coetanei da tutte le diocesi d'Italia, dall'Europa, dagli Stati Uniti all'America Latina, dall'Africa all'Asia, dagli Emirati Arabi). Nell'omelia il cardinale Pietro Parolin ha detto: "Papa Francesco avrebbe desiderato incontrarvi, guardarvi negli occhi, passare in mezzo a voi per salutarvi". Proprio in questa giornata, nell'evento giubilare dedicato agli adolescenti, era in programma la canonizzazione di Carlo Acutis, particolarmente sentita e attesa dai preadolescenti e adolescenti ambrosiani, ora momentaneamente sospesa. Parolin ha aggiunto: "A voi, a noi tutti, al mondo intero, Papa Francesco rivolge il suo abbraccio dal cielo". E i nostri ragazzi lo hanno immaginato, a quelle parole, in Cielo, vicino a Carlo.



Comunicare
— FUTURO —

FATTI TROVARE PRONTO CON NOI

Soluzioni e progetti

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ ESG

SCOPRI DI PIÙ
info@comunicarefuturo.com
0297249426

"La sostenibilità è il nuovo concetto di qualità."

Anche la 'nostra' Protezione Civile in servizio a Roma

Dal nostro territorio diversi volontari si sono adoperati per aiutare a coordinare i pellegrini

Nel momento in cui il mondo intero si stringe attorno alla memoria di Papa Francesco, anche la Lombardia ha voluto dare il proprio contributo concreto per garantire sicurezza e assistenza ai fedeli in pellegrinaggio verso la Santa Sede. Su richiesta del Dipartimento nazionale, la Commissione Protezione Civile ha coinvolto la Regione Lombardia per mettere a disposizione 31 volontari, pronti a prestare servizio a Roma in occasione delle esequie del Santo Padre, dal 23 al 26 aprile scorso. La risposta, come spesso accade in questi momenti di emergenza e solennità, non si è fatta attendere. Attraverso una ricognizione coordinata con il CCV-MI (Centro di Coordinamento Volontariato della



Città Metropolitana di Milano), è stato formato un contingente composto da nove volontari milanesi. A questi si sono aggiunti altri operatori provenienti dalle province di Brescia, Varese e Bergamo, per completare la squadra chiamata a rappresentare la Lombardia. I volontari avrebbero alloggiato in tende appositamente predisposte nell'area dell'aeroporto di Centocelle. Il loro compito era prezioso e delicato: fornire assistenza logistica, orientamento e informazioni ai tantissimi pellegrini attesi nella capitale, lungo il percorso che conduce alla Città del Vaticano. "Il nostro servizio è stato essenzialmente nell'area del Vaticano tra via della Concilia-

zione e piazza San Pietro - ci spiega il responsabile Dario Pasini - abbiamo operato su due turni giornalieri soprattutto per quanto concerne servizi informativi e di smistamento delle persone. Obiettivamente è stato un servizio a livello emotivo molto forte ed intenso, ci siamo confrontati con pellegrini provenienti da tutto il mondo, quindi anche con molte lingue diverse. Siamo orgogliosi come Dipartimento di aver potuto aiutare in questo servizio che ha visto coinvolti quasi 3000 unità di tutta Italia". Molto orgogliosa per il servizio anche Sara Bettinelli, consigliera di Città Metropolitana con delega alla Protezione Civile: "Un'attività intensa, affrontata con quello spirito di servizio che anima ogni nostro intervento al servizio dei cittadini".

Da Buscate per i soccorsi

Anche Daniela, volontaria della Croce Azzurra di Buscate, lo scorso 24 aprile è partita per Roma per offrire servizio ai pellegrini. Ecco la sua testimonianza: "Sono rientrata stanotte da Roma e ancora rivivo le sensazioni assolutamente uniche e irripetibili che ho provato in questi quattro giorni. Mi sono trovata a condividere spazi, compiti e tempo con altri dieci volontari lombardi mai conosciuti in precedenza e dai quali mi sono congedata con le lacrime agli occhi. Noi, al centro del mondo e con l'opportunità di salutare Papa Francesco così da vicino. Il momento più toccante: l'uscita del feretro da Porta del Perugino, dove noi eravamo in quell'istante in silenzioso servizio. Le emozioni provate annullano qualsiasi disagio o fatica di vivere in un campo di emergenza; è sempre vero che il volontario riceve più di ciò che dà. Ne usciamo sempre diversi, e si spera migliori".



FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?



I **Bonus ristrutturazione** ed **Ecobonus** ti consentono di **risparmiare il 50%** sull'acquisto dei tuoi **nuovi infissi Oknoplast**.

OKNOPLAST
Le finestre di Design



FRIMAR
SERRAMENTI

OSSONA (MI) - Viale Europa, 56b | **MILANO CITY** - Viale Ezio, 5
MONZA - Corso Milano, 23 | Tel. 02 / 90.38.41.83
info@frimarserramenti.it | www.frimarserramenti.it

A Roma si è radunato il mondo: tra Presidenti e capi di Stato

Da oltre 170 Stati sono giunte le principali rappresentanze politiche e istituzionali

Roma ha vissuto giorni di profonda commo- zione, trasformandosi ancora una volta nel cuore spirituale e diplomatico del mondo per rendere omaggio a Papa Francesco. La città eterna



di pellegrini in silenzioso rac- cogli mento. L'omaggio della folla è stato costante anche nei giorni precedenti, durante l'esposizione della salma nel-



Papa con il calore e l'umanità che da sempre contraddistin- guono la città. Per le vie della Capitale era- no ingenti le misure di sicurezza, così come i passaggi di auto presidenziali scortate da polizia e

ha accolto oltre 170 delegazioni inter- nazionali, tra cui capi di Stato, presi- denti, primi ministri e ministri giunti da ogni continente per partecipare alle solenni esequie del Pontefice argen- tino. Piazza San Pietro si è riempita sin dalle prime ore del mattino di fedeli provenienti da ogni parte del mondo. Le strade circostanti, presi- diate da un imponente dispositivo di sicurezza, hanno visto sfilare migliaia

la Basilica Vaticana, dove si sono regi- strate code di diverse ore. Le istitu- zioni italiane, con il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consi- glio in prima fila, hanno partecipato con solennità, mentre i leader inter- nazionali si sono stretti intorno al po- polo romano in un clima di rispetto e gratitudine. Presente anche una nutrita rappresentanza del mondo islamico, ebraico e di altre confessioni

corpi speciali. In ogni angolo della cit- tà si percepiva, sia visivamente che acusticamente, che come impatto sulla quotidianità. C'erano pratica- mente tutti: Donald Trump (e l'ex Pre- sidente Biden), Volodymyr Zelensky, Emmanuel Macron, Javier Milei, Iná- cio Lula da Silva, Keir Starmer, Olaf Scholz, Re Felipe VI e la Regina Letizia di Spagna, Principe William, così come un popolo silenzioso di fedeli.

cristiane, a testimonianza del ruolo ecumenico svolto da Francesco durante il suo pon- tificato. L'intera città ha vis- suto questi giorni in un'atmo- sfera sospesa, quasi irreale: le scuole chiuse in alcune zone, il traffico deviato, i negozi ab- bassavano le saracinesche in segno di rispetto. Ma soprat- tutto, il popolo romano si è stretto attorno alla figura del



Quell'immagine così potente

Nella maestosa cornice della Basilica di San Pietro, durante i solenni fune- rali di Papa Francesco, l'incontro tra Donald Trump e Volodymyr Zelensky assume un valore che va oltre la di- plomazia. L'immagine dei due leader a colloquio, uniti nel silenzio e nel dolo- re, rappresenta un raro momento di tregua simbolica in un mondo segnato da conflitti e divisioni. Al cospetto di un pontefice che ha speso la vita per il dialogo, l'inclusione e la pace, i due presidenti — spesso agli antipodi per visioni e contesti — trovano spazio per un confronto umano, forse spi- rituale. La fotografia si fa così mes- saggio: nell'ora del lutto, anche i più distanti possono avvicinarsi. Non è solo cronaca: è storia, è speranza. Dopo lo 'scontro' in diretta mondiale alla Casa Bianca questo riavvicinarsi, così, con il feretro di Papa Francesco così vicino, è un'immagine potentissi- ma che ora tocca agli uomini tram-utare in un rinnovato appello a tro- vare una pace giusta per l'Ucraina.



UN SUPER REGALO

PER SUPER MAMME

Prenota subito la tua torta speciale, o vieni a scoprire tutte le idee regalo di nostra produzione!

SCANSIONA IL QR CODE E SCOPRI TUTTE LE NOVITÀ

Inveruno | Arconate | Magenta | Buscate | Mesero

WWW.ANTICOFORNOGARAVAGLIA.IT



Fulvio Garavaglia
DAL 1898



Bennati
Fai bella figura



Eccezionale 4,8 su 5

Enoteca Bennati



Scopri la
selezione
della nostra
enoteca

bennati.com



**ONLINE
SHOPPING**



SPACCIO BENNATI • PREZZI ALL'INGROSSO

APERTO dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 17.30

SABATO CHIUSO • NUMERO VERDE 800.610.800

VIALE LOMBARDIA 7 - CASSINETTA DI LUGAGNANO (MI)

Il Cardinale Coccopalmerio e l'elezione di Francesco in Conclave

Dalla nostra intervista: "Tutti sapevamo della sua semplicità e del suo attivismo per i poveri"

di **Vittorio Gualdoni**
direttore@logosnews.it

Fu uno dei 115 Cardinali elettori che scelsero Jorge Mario Bergoglio come Papa: parliamo del Cardinale Francesco Coccopalmerio, nato a San Giuliano Milanese il 6 marzo 1938. Per il futuro Conclave non sarà presente per aver superato gli ottant'anni d'età, ma da una sua intervista che ci rilasciò a marzo 2013 ci sono molti spunti che possono aiutare a riflettere sul ponti-

ficato di Papa Francesco e di cosa avviene all'interno della Cappella Sistina nei giorni che si decide il successore di Pietro. Per S.E. Coccopalmerio quello del 2013 fu il primo Conclave: essendo stato eletto Cardinale il 18 febbraio 2012: "L'emozione non nego che è stata fortissima - ci racconta con grande semplicità - per certi aspetti lo immaginavo ancor più serio ed istituzionale, invece fra noi Cardinali si è creata subito una bella fratellanza che già nei giorni precedenti ci ha portato a discutere e confrontarci pregando per l'intercessione di Gesù, dello Spirito Santo e della Santissima Vergine Maria. Serenità, amicizia e cordialità aumentavano tra noi Cardinali di giorno in giorno creando davvero un senso di Chiesa universale". Ed ecco una parziale rivelazione: "Fin da prima del Conclave si discuteva l'opportunità di dare ampio credito ai rappresentanti dell'America Latina - ci spiega - poi l'intercessione dello Spirito e il volere dei miei fratelli Cardinali hanno fatto sì che si convergesse rapidamente sull'illustre figura di Jorge Mario Bergoglio. Tutti sapevamo della sua semplicità e del suo attivismo per i poveri e gli umili". Conosceva già il nuovo Papa? "Sì - risponde

- la prima volta lo incontrai a Buenos Aires circa 15 anni fa in un mio viaggio per la 'Compagnia di San Paolo'. Le persone di valore lasciano il segno e lui mi colpì dal primo istante. Quando è giunto a Roma in queste settimane si è ricordato subito anche lui di quell'episodio". L'ha stupita la scelta del nome Francesco? "Un po' - ammette - soprattutto perchè è un riferimento particolarmente importante e ben definito nella storia della Chiesa. Ne sono felice sia perchè è il mio nome sia perchè da sempre sono devoto al Santo di Assisi. Uno stile di vita che rifugge da tutto ciò che non ci appartiene ed è la vera essenza del messaggio di Gesù. Si parte dalla povertà e dal distacco dai beni materiali per poi giungere alla vera attrazione del messaggio di Dio. Sono poi molto orgoglioso della sua elezione perchè per certi aspetti è un dono postumo del Cardinale Carlo Maria Martini, Eminenza molto amata da noi lombardi e non solo". E poi una domanda, ma soprattutto una risposta che ci permette di scorgere come Francesco



Coccopalmerio avesse ben intuito cosa sarebbe accaduto: cosa si aspettava da questo pontificato? "Credo prevarranno il clima di fraternità che già si respira - ci confida - Papa Francesco ha sicuramente il carisma, l'intelligenza e le capacità per fare le riforme che servono alla Chiesa. Dopo Benedetto XVI non potevamo non avere un altro grande Papa e credo che lo Spirito ci abbia guidato bene anche questa volta".



Le figure dipinte da Michelangelo, nel suo capolavoro della Cappella Sistina, come uniche testimoni del Conclave

Ogni volta che la sede di Pietro si rende vacante, gli occhi del mondo si rivolgono alla Cappella Sistina. È lì che si svolge il Conclave, l'antico e solenne processo con cui la Chiesa cattolica elegge il suo nuovo Papa. Un rito che unisce fede, tradizione e discernimento, regolato da norme precise e intriso di secoli di storia. Il termine "Conclave" deriva dal latino cum clave, cioè "con chiave", a indicare l'isolamento obbligatorio dei cardinali elettori fino all'elezione del Pontefice. Questo sistema fu istituzionalizzato nel 1274, durante il Concilio di Lione II, per evitare le lunghe e spesso tumultuose vacanze del soglio pontificio. Famoso il caso dell'elezione di Papa Gregorio X, che richiese quasi tre anni: i cardinali furono infine chiusi a chiave nella città di Viterbo, con dieta forzata, affinché giungessero a una decisione. Nel tempo, la procedura è stata perfezionata, con l'ultima riforma significativa voluta da Papa Giovanni Paolo II (1996) e ritoccata da Benedetto XVI e Francesco. Attualmente, possono votare solo i cardinali con meno di 80 anni al momento della "vacanza della sede apostolica". Il Conclave si svolge a Roma, nella Cappella Sistina, sotto il celebre Giudizio Universale di Michelangelo. Dopo la Messa Pro Eligendo Papa, i cardinali elettori giurano segretezza e vengono isolati nel "Domus Sanctae Marthae", dove alloggiavano, e possono accedere solo ai luoghi riservati al Conclave. Si vota due volte al mattino e due al pomeriggio, con apposite schede cartacee. È necessaria una maggioranza qualificata dei due terzi per eleggere il nuovo Papa. Dopo ogni votazione, le schede vengono bruciate nella stufa della Sistina: il fumo nero annuncia un nulla di fatto, il bianco l'elezione del nuovo Pontefice.



Opportunità DI LAVORO

Fondazione **Aurea** ETS

FIGURE EDUCATIVE

Una preziosa occasione di lavoro: Fondazione Aurea ricerca ragazzi e ragazze come **educatori** per attività con bambini e ragazzi nella **zona ovest milanese**.

Se hai passione per l'educazione e desideri fare la differenza, inviaci la tua candidatura!

email: personale@fondazioneaurea.it

Cuggiono Giovani

DA SEMPRE ABBIAMO A CUORE IL DIVERTIMENTO, LA CULTURA, IL SOSTEGNO AI GIOVANI DEL NOSTRO PAESE

DONA IL TUO 5X1000 a CUGGIONO GIOVANI

nella tua dichiarazione segna CF 93026550157

Quell'incontro con il Papa nel ricordo di Santa Gianna

I sindaci di Magenta, Bernate e Mesero in udienza dal Santo Padre: il loro ricordo commosso

Le celebrazioni nel territorio

di Tecla Faccendini
t.faccendini@logosnews.it



Era il 15 marzo 2023 quando i sindaci di Magenta, Bernate Ticino e Mesero, accompagnati dall'allora prevosto di Magenta don Giuseppe Marinoni e da don Paolo Masperi, rettore del Santuario, hanno guidato una delegazione della Comunità Pastorale Santa Gianna Beretta Molla all'udienza generale di Papa Francesco. L'evento si inseriva nel pellegrinaggio di tre giorni a Roma organizzato in occasione

del centenario della nascita di Santa Gianna Beretta Molla. L'incontro con il Santo Padre è arrivato a conclusione di un anno intenso, durante il quale è stata celebrata la figura della Santa, con la sua vita esemplare a testimonianza perpetua della cristianità, la sacralità della vita e l'importanza della famiglia. In occasione della morte del Santo Padre, abbiamo chiesto ai sindaci un ricordo di quei momenti significativi per tutte e tre le comunità coinvolte. "Un momento molto toccante - ha affermato il sindaco di Magenta, Luca Del Gobbo - dove è emersa la semplicità e l'umanità di questo Pontefice. In questi giorni tutto il mondo ha ricordato e celebrato Papa Francesco, una guida per la Chiesa Cattolica e non solo. Personalmente lo ricordo per il suo fervido impegno per la pace: è stato il primo che con coraggio ha parlato di Terza Guerra Mondiale senza mai smettere di esortare, tanto i potenti della terra quanto i piccoli e gli ultimi, all'impegno costante per raggiungere la pace tra i popoli. I tanti Capi di Stato presenti sabato 26 alle celebrazioni del funerale di Papa Francesco hanno rappresentato, a mio avviso, un segno positivo di speranza. Anche



quello che è successo a margine credo sia da guardare con sentimento di ottimismo. Mi auguro possa essere un passo verso la pace". "Poter stringere la mano al Santo Padre - ha dichiarato Mariapia Colombo, ex sindaco di Bernate Ticino - è stata una forte emozione. Ricordo come, terminata l'udienza, Papa Francesco sia sceso tra la folla riservando una stretta di mano a tutti, nessuno escluso. Dietro l'autorità è emersa la persona, semplice, umile e al servizio della sua Chiesa. E' stato il Papa di tutti e per tutti, non ha trascurato mai nessuno. Come Sindaco, ma soprattutto come persona, è stato un grande privilegio poter vivere questo momento. Un ricordo che porterò sempre con me".



Un Lunedì dell'Angelo di incredulità, stupore, dolore. Non appena si è diffusa la notizia della morte del Santo Padre in tutto il territorio sono iniziate a suonare a lutto le campane. Un primo segno, immediato, di vicinanza alla Chiesa universale. Poi si sono organizzate, nelle varie parrocchie ed oratori, momenti di preghiera, rosari, celebrazioni per ricordare Papa Francesco. Da Castano Primo a Cuggiono, da Magenta a Boffalora sopra Ticino molti fedeli hanno voluto prendere parte a queste celebrazioni per essere vicini a Papa Bergoglio, pregando per lui, come tante volte aveva chiesto. Un gesto molto semplice, ma alle volte il più potente per i credenti.











LA VIA FRANCISCA IN BICI - NOVITÀ 2025

Weekend a pedali sull'antica via romana-longobarda

17/05/2025 - 18/05/2025

Per informazioni
E-BIKE TRAVEL TICINO
351 544 8794

Nel corso di questo weekend andremo alla scoperta di una delle tappe più interessanti dell'antica via storica del Lucomagno, pedalando lontano dal caos cittadino, immersi in dei luoghi più affascinanti della Lombardia e di tutto il Nord Italia fra borghi, natura e beni UNESCO. Pedaleremo così a ridosso dell'acqua

lungo le sponde del Naviglio percorrendo lunghi percorsi interamente ciclabili e su strade secondarie panoramiche, fra monumenti e luoghi storici, come Villa Clerici o il Ponte sul Naviglio Grande. Non mancherà inoltre l'attraversamento di aree naturalistiche im portanti tra acqua, bosco e parchi

naturali. Nel corso del ciclo-tour pedaleremo con la presenza costante di 2 Guide a supporto: una Guida Cicloturistica per la parte tecnico-logistica relativa al percorso bici e una Guida culturale appartenente all' Associazione "In Cammino La Via Francisca del Lucomagno".

COME: week-end di gruppo con guida cicloturistica (min. 6 max. 12 partecipanti).

COSA FACCIAMO: attraversamento di percorsi principalmente pianeggianti nella campagna o lungo il Naviglio. I tratti da percorrere in bici sono accessibili a tutti coloro dotati di un minimo di allenamento e in buone condizioni fisiche. Il percorso è prevalentemente pianeggiante; si pedalerà su piste ciclabili, ciclo-pedonali, strade sterrate e strade secondarie a basso traffico. Per alcuni tratti la circolazione sarà su strade provinciali con traffico cittadino.

Durata:
2 giorni

DIFFICOLTÀ

🐾🐾

€ 260,00

TIPO DI TERRENO: asfalto e sterrato.

PASTI INCLUSI: la prima colazione; cena in Azienda Agricola con i prodotti del territorio, 2 pranzi.

PASTI NON INCLUSI: nessuno

BICI: propria o a noleggio. Bici consigliata per il tour: Ebike adatta a percorsi con fondi misti, terreno e asfalto. Su richiesta possibilità di noleggio bici EBIKE per tutta la durata del viaggio euro 80.

COME SI RAGGIUNGE:

- Mezzi propri

Inizio viaggio: 17 maggio 2025 dalle ore 9.30 appuntamento a Castiglione Olona c/o Parco del Monteruzzo. Inizio tour ore 10.

Fine viaggio: 18 maggio 2025 ore 16.30 circa a Castiglione Olona c/o Parco del Monteruzzo.

Le GMG e il dialogo con i giovani: "Non siate da divano"

Rio de Janeiro, Cracovia, Panama, Lisbona: quattro incontri mondiali per una Chiesa giovane

Dalla sua elezione nel 2013, Papa Francesco ha partecipato a quattro Giornate Mondiali della Gioventù, eventi che hanno radunato milioni di giovani da tutto il mondo, diventando occasioni privilegiate per un dialogo diretto tra il pontefice e le nuove generazioni. In ciascuna GMG, Francesco ha saputo interpretare le sfide del tempo con parole semplici e radicali, toccando il cuore dei giovani e invitandoli a un cristianesimo vissuto con coraggio, autenticità e speranza. Appena eletto, Papa Francesco partecipò alla GMG già in programma a Rio de Janeiro 2013, in Brasile. In un clima di entusiasmo e attesa, il Papa argentino si presentò con il suo stile diretto e paterno. Durante la veglia a Copacabana, Francesco invitò i giovani a

"mettere le scarpe da ginnastica" per andare incontro agli altri, per non essere "cristiani da salotto". Il suo messaggio fu chiaro: "La fede non è una reliquia del passato, ma un cammino concreto e appassionante." Il Papa lanciò una sfida: non essere giovani "seduti sul divano", ma "protagonisti della storia", capaci di costruire un mondo più giusto e solidale. Un'idea che avrebbe attraversato tutte le GMG successive. Sofia, che partecipò con il gruppo di Bernate Ticino e Cuggiono, lo ricorda così: "È riuscito da subito a catturare l'attenzione di noi giovani: siamo partiti per Rio con il dispiacere di dover salutare Papa Benedetto, che non ci avrebbe più accompagnato, ma anche con la curiosità di incontrare Papa Francesco. Da subito ci ha fatto sentire la sua vicinanza: Francesco era lì con noi, in mezzo a noi giovani. Ha saputo 'annullare la distanza derivante dal suo ruolo di guida". Nel cuore dell'Europa, in una Polonia profondamente segnata dalla storia e dalla fede, la GMG di Cracovia 2016 si svolse nel contesto dell'Anno della Misericordia. Francesco parlò con forza del pericolo della paralisi spirituale, quella che definì "la felicità del divano": "Cari giovani, non siamo venuti al mondo per 've-

getare', per stare comodi, per fare della vita un divano che ci addormenta". Al contrario, li invitò a "lasciare un'impronta", ad essere costruttori non di muri ma di ponti, a non avere paura di abbracciare la misericordia come stile di vita. Il Papa sottolineò il valore della memoria e della testimonianza, con l'esempio dei santi e dei martiri, come san Giovanni Paolo II e santa Faustina Kowalska. A Panama 2019, Papa Francesco parlò della vocazione e della risposta pronta di Maria, la ragazza di Nazaret, come modello per ogni giovane. Il pontefice invitò a vivere il presente, non aspettando un futuro ideale: "Voi, cari giovani, non siete il futuro: siete l' adesso di Dio." Fu una GMG dal forte respiro latinoamericano, in cui emersero i temi della giustizia sociale, della cura per i migranti e dell'impegno concreto nella società. Il Papa parlò dell'importanza delle radici culturali e spirituali e invitò i giovani ad accogliere l'altro con lo stile dell'ascolto e della disponibilità. La GMG di Lisbona 2023 è stata segnata dalle sfide del mondo post-Covid. Francesco, arrivato nonostante le difficoltà fisiche, ha ribadito con forza la fiducia della Chiesa nei giovani. Ha usato parole semplici ma incisive: "Nella Chiesa c'è posto



per tutti. Tutti, tutti, tutti." Un invito all'inclusività, alla fraternità, all'apertura senza esclusioni. Il Papa ha esortato i giovani ad alzarsi, a non lasciare la vita in stand-by, a non arrendersi davanti alle difficoltà: "Ricordati che sulla strada della vita quello che importa non è non cadere, ma non rimanere caduto." Alla GMG di Lisbona ha indicato la strada, incoraggiando i giovani a "brillare", "ascoltare", "non temere". Enrico, che ha partecipato a Cracovia, Panama e Lisbona con il gruppo cuggionese, conserva questi ricordi: "Papa Francesco aveva sempre attenzione agli ultimi e alle popolazioni locali e storiche del territorio. Nelle sue visite partiva prima dai luoghi poveri, per poi andare a celebrare gli eventi. Questa sensibilità non era comune e non potrò mai dimenticarmela". A Lisbona invitò tutti all'appuntamento del Giubileo dei Giovani del 2025 a Roma: il suo spirito, ne siamo certi, continuerà a essere ben presente tra loro.



PESCHERIA

In pescheria trovi la **qualità garantita** da Merenpesca.

Da **martedì** a **sabato**
Dalle 9.00 alle 12.30
e dalle 16.30 alle 19.00

PER PRENOTAZIONI
02 97289289

MERCATO

Al mercato puoi fermarti a **pranzo** o a **cena** e puoi **scegliere dal banco** del pesce cosa farti cucinare!

Da **martedì** a **domenica**
Dalle 12.00 alle 14.30 e dalle 19.00 alle 23.00

PER PRENOTAZIONI
340 5877562

www.mercatodelmare.merenpesca.it

INVERUNO (MI) - Viale Lombardia, 80
02 97289289 - www.merenpesca.it

Don Matteo: due anni fa l'incontro con Francesco

“Quasi due ore a colloquio. Un momento davvero intenso di grandi emozioni”

di **Alessio Belleri**
a.belleri@logosnews.it

Mi raccomando, siate i più onesti e diretti possibili con le domande”: quella frase che resterà per sempre stampata nella sua memoria. Due anni fa, infatti, l'incontro con Papa Francesco. Lui, oggi vicario per la pastorale giovanile della Comunità Santa Maria in Binda (Nosate, Turbigo, Robecchetto con Induno e Malvaglio), ma all'epoca diacono. E lui è don Mat-

teo Garzonio: “Eravamo ancora in seminario e come classe c'era il tradizionale pellegrinaggio a Roma sulle orme di Pietro, con anche una tappa di colloquio più personale con il Santo Padre - racconta - Un momento davvero intenso”. Un ricordo che, e in fondo diversamente non potrebbe essere, lo accompagnerà ogni giorno. “Come gruppo gli avevamo chiesto del viaggio che aveva da poco fatto in Africa - continua il sacerdote - E lui ci aveva spiegato del rapporto tra le diverse religioni di quei luoghi, la collaborazione, l'ascolto e l'aiuto reciproco e questo ci aveva molto colpito”. Un

incontro, insomma, pieno di emozioni. “Ci ha dedicato quasi due ore - dice don Matteo - E sono uscito con un enorme senso di gratitudine nei suoi confronti e, al tempo stesso, di accompagnamento e stima che ci ha fin da subito mostrato”. Un Papa che ha lasciato un segno indelebile. Un Papa che è sempre stato accanto alle persone. Un Papa di tutti. “E della semplicità - conclude - che mancherà tanto e a chiunque, a chi è vicino alla Chiesa e a chi è lontano”.



25 MARZO 2017

Scarica il libretto in PDF da questo codice QR oppure visitando www.logosnews.it/papamilano2017 Per rivivere la visita del Santo Padre a Milano.

“Con il coeur in man”

Raccolta delle immagini più belle della visita di Papa Francesco a Milano

Una produzione a cura di **Comunicare** — FUTURO —

25 marzo 2017: la visita di Papa Francesco nelle terre ambrosiane

Il quartiere Forlanini, i religiosi in Duomo, San Vittore, la Messa a Monza, i Cresimandi a S.Siro

È stata una visita intensa, simbolica, profonda. In meno di ventiquattro ore, Papa Francesco ha abbracciato il volto multiforme della Diocesi Ambrosiana, la più grande del mondo, portando con sé il messaggio che è stato cifra del suo pontificato: partire dagli ultimi per riscoprire il cuore del Vangelo. Il Santo Padre ha iniziato il suo pellegrinaggio proprio dalle periferie, da case popolari e quartieri popolari come quello del Forlanini, dove ha incontrato famiglie, anziani e immigrati, dando voce a chi spesso resta ai margini. Non un gesto casuale, ma l'ennesimo segno di una Chiesa che, secondo Francesco, deve camminare con la gente, nel quotidiano delle fatiche e delle speranze. La tappa in Duomo ha raccolto religiosi e consacrati in un momento di ascolto e preghiera (lasciando loro questo spunto: "Conserviamo questa gioia di evangelizzare; non come evangelizzatori tristi, annoiati, questo non va; un evangelizzatore triste è uno che non è convinto che Gesù è gioia"), mentre uno dei momenti più



toccanti è stato sicuramente l'incontro con i detenuti del carcere di San Vittore, dove il Pontefice ha pranzato con alcuni di loro, in un gesto di umanità e condivisione che ha lasciato un'impronta indelebile. Il cuore spirituale della giornata è stata la celebrazione della Santa Messa al Parco di Monza, dove una folla di oltre un milione di persone ha testimoniato il volto vivo della fede ambrosiana. Un popolo composito, giovane, multiet-

nico, che si ritrova ogni estate attorno agli oratori, nelle associazioni, nei percorsi di accoglienza e solidarietà: "Il nuovo Tempio di Dio, il nuovo incontro di Dio con il suo popolo avrà luogo in posti che normalmente non ci aspettiamo, ai margini, in periferia". A chiudere la giornata, la festa di San Siro con i ragazzi della Cresima: un'esplosione di gioia, colori e futuro. Papa Francesco ha dialogato con loro, incoraggiandoli



a sognare in grande e a essere testimoni credibili, portando il Vangelo con coraggio nella quotidianità. Durante l'incontro con i cresimandi allo Stadio, Papa Francesco ha dato un consiglio semplice ma profondo ai giovani: "Parlare con i nonni, giocare con gli amici e andare in parrocchia e in oratorio. Perché, con queste tre cose, tu pregherai di più." Milano, città in perenne trasformazione, capitale dell'innovazione, dell'ambiente e della solidarietà, ha risposto con entusiasmo all'abbraccio del Papa. Una città che cambia, sì, ma che non dimentica le proprie radici: la capacità di accogliere, integrare, servire. E la visita del Santo Padre è stata una carezza, un incoraggiamento, un segno di speranza per una comunità che vuole continuare a guardare verso l'alto, senza perdere di vista l'altro.



COSMEL

LAVORIAMO IL METALLO CON
RISULTATI DI ESTREMA PRECISIONE

Da 64 anni il tuo partner ideale per lavorazioni di:
**TORNITURA | FORATURA E FORATURA PROFONDA | TAGLIO
 FRESATURA | FILETTATURA | RETTIFICA IN TONDO E IN PIANO**

Siamo in Via IV Novembre 52 a CUGGIONO (MI)
 Chiamaci per fissare un appuntamento: +39 02974587
WWW.COSMEL.IT

BED AND BREAKFAST
Bee Happy

beehappybeb@gmail.com Via Alzaia 6/8
 20012 Cuggiono (MI)

CIN: IT015096C1SML9QLHQ 379 301 2973

www.beehappybeb.com